



## Nemico Pubblico N. 1 - L'ora della fuga (2009)

**Diverso e autonomo dal primo episodio, la seconda parte è una corsa rocambolesca e spettacolare.**

Un film di Jean-François Richet con Vincent Cassel, Samuel Le Bihan, Olivier Gourmet, Laure Marsac, Alain Doutey. Genere Azione durata 130 minuti. Produzione Francia, Canada 2009.

Uscita nelle sale: venerdì 17 aprile 2009

Le spettacolari azioni criminali del 'nemico pubblico' Jacques Mesrine, che la polizia francese non riuscì a catturare fino alla sua morte.

### Matteo Treleani - [www.mymovies.it](http://www.mymovies.it)

Seconda parte della biografia di Jacques Mesrine, il gangster più ricercato della storia di Francia. Dopo la vertiginosa ascesa nel crimine e nella violenza, Mesrine torna a Parigi e diventato ormai leggenda, intraprende una guerra mediatica e reale con la polizia. Evade due volte di prigione, gioca al gatto e il topo con il commissario Broussard al punto da brindare con lo champagne durante uno storico arresto. Cosciente fino al ridicolo del suo potere esercitato sui media e sulla società, il secondo Mesrine è un personaggio ai limiti del grottesco, eccessivo, a volte fuori dalle righe. Il mito creato sembra sfuggirgli dalle mani, fino a prendere il sopravvento sull'individuo. La leggenda di Jacques "Jacko" Mesrine termina, o inizia, col suo assassinio da parte della polizia a Porte de Clignancourt il 2 novembre 1979. Diverso dal primo episodio, 'Nemico pubblico n.1 seconda parte', è più forte, e sembra affrontare la vicenda da un altro punto di vista. Senza soffermarsi sulla trama (condensata) e con la totale messa in ombra degli altri personaggi da parte di Vincent Cassel, il film di Richet è una corsa rocambolesca tra rapine, inseguimenti e sparatorie.

Ludivine Sagnier e Mathieu Amalric supportano il ruolo di Cassel senza mai invadere la scena. Con diversi richiami a 'Scarface' di De Palma, 'Nemico pubblico' è il racconto di un criminale che ha imboccato una strada in picchiata e senza uscita. Velatamente autoironico, a una domanda sulla vecchiaia, Mesrine risponde che non vivrà abbastanza per vederla. Richet mette allora in scena un uomo intrappolato nella caricatura del suo stesso personaggio, in parte compiaciuto, in parte colpevolmente cieco di fronte alla piega degli eventi.

In una produzione più sottile del primo episodio ma meno meditata, il regista vincitore di un César, fa dello spettacolo la sua carta vincente. E non a caso, per la storia di un personaggio in cui è difficile distinguere la realtà dal mito.

Nervoso e tragico, 'Nemico Pubblico' lascia lo spettatore con il fiato sospeso fino a una sequenza finale da antologia.